



COMUNE DI MARANO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

SETTORE CULTURA



AZIONE NATURA 2018

Raccontare l'avventura, condividere i sogni.

Dopo la bella edizione del trentennale - che ha ancora una volta fatto scoprire al pubblico più affezionato ma anche al più recente, la splendida dimensione dell'avventura in natura e del viaggio di scoperta - eccoci entrare nel quarto decennio di Azione Natura. Un "nuovo" inizio che rappresenta una bella sfida per la rassegna senz'altro più "**antica**" della nostra regione.

Una sfida ancor più dura in questi tempi di sovraccarico visuale e di contenuti dato da internet: vera miniera d'immagini, video, testi, commenti, reportages, racconti. Ma troppo spesso anche dispersiva, frenetica, egotica, superficiale e sterilmente adrenalinica. Per questo Azione Natura continua a riscuotere un bel successo: è una rassegna che mantiene un passo più alto; i suoi ospiti - che coprono vari campi dell'avventura - seguono il filo conduttore di un rapporto **più profondo e meditato** con l'Avventura ed il Viaggio. Un approccio multi-disciplinare che offre al pubblico oltre agli elementi visuali, comunque sempre molto potenti e coinvolgenti, un rapporto autentico e radicato con l'avventura in natura e con tutti gli elementi che lo caratterizzano: paesaggio, territorio, abitanti.

Così come gli ospiti di Azione Natura, per ciò che abbiamo detto finora, che siano professionisti o amatori, "orizzontali" o "verticali" sono tutti **veri viaggiatori** e non semplici turisti, allo stesso modo il pubblico della rassegna è sempre alla ricerca di - e si aspetta - questa autenticità. Si aspetta, attraverso le immagini e i racconti, **di sognare** sulle tracce di questi viaggiatori a piedi, sugli sci, in bicicletta o in volo. Ha voglia, a volte persino bisogno, di **condividere** queste avventure con i protagonisti: semplicemente per **sognare**, altre volte per progettare e trovare la forza di realizzare il proprio personale **sogno d'avventura**.

Proprio "**sogno**" e "**condivisione**" possono essere le parole che ben rappresentano questa edizione.

- **Nives Meroi e Romano Benet**, protagonisti della prima serata il 2 marzo, hanno bisogno di poche presentazioni: sono l'unica coppia al mondo ad aver salito insieme tutti i quattordici "ottomila" della Terra, senza ossigeno e senza portatori d'alta quota.

I loro sogni si sono sempre realizzati in coppia, con perfetta condivisione di gioie e sofferenze, successi e fracassi.

Naturalmente il sogno è filo conduttore anche delle altre quattro serate.

- Il 9 marzo sarà la volta dei sogni verticali di un grande sciatore di ripido, **Edmond Loyeusaz**, guida alpina di Courmayeur, che ha portato le sue lamine sui ripidi pendii dei grandi “quattromila” delle Alpi – Grand Combin, Weisshorn e Dent Blanche, solo per citarne alcuni – ma anche sulle nevi dell’Himalaya, Everest e Lhotse.
- Avremo poi il 16 marzo **Giuseppe Gaimari**, giovane, avventuroso viaggiatore in bici e a piedi, spesso in solitaria, che in pochi anni ha inanellato alcune belle avventure tra Marocco, Patagonia, Kenya, Tanzania, Nuova Zelanda e Islanda. Gaimari ci presenterà “il viaggio in bici più duro” della sua vita, per usare le sue parole: il tour del Monte Bianco in bici.
- Il 23 marzo sarà la volta del torinese **Fabrizio Rovella**, uno dei massimi esperti italiani di **Sahara** e di viaggi “avventura”. Attivo da più di 25 anni nel settore con la sua agenzia “**Sahara Mon Amour**”, dal 2004 si è trasferito a **Tamanrasset (Algeria)**, e negli ultimi 4 anni ha lavorato con particolare frequenza a **Chinguetti (Mauritania)**, diventando un punto di riferimento e collegamento tra i viaggiatori e le popolazioni locali.
- Il 30 marzo chiuderà la rassegna **Thomas Scalise Meynet**, altra guida alpina di Courmayeur e volatore in parapendio fin dalla più tenera età, con il suo video spettacolare di voli tra le pareti del Monte Bianco.

Come si vede, dunque, una programmazione che mescola paesaggi e ambiti diversi tra loro: montagne, deserti e cieli, ma con il comune denominatore dell’avventura più autentica.

La sfida più grande però sarà un’altra: proseguire il sentiero tracciato da uno dei fondatori di Azione Natura, il caro amico **Piercarlo Cintori**. Al di fuori di ogni retorica, la sua passione e la sua competenza sono state per 30 anni la linfa vitale di Azione Natura; onorarne il ricordo, sarà proprio cercare di fare le cose come faceva lui: con la stessa passione, competenza e capacità, una sfida che **Manuel Lugli** è stato chiamato a raccogliere e che crediamo saprà tenere viva una presenza che tutti sentiamo ancora nel cuore.

Per onorare anche concretamente la memoria di Piercarlo Cintori, si sta inoltre progettando l’istituzione di un **premio fotografico** a lui dedicato che sarà lanciato nel corso dell’edizione 2018.

A corollario dell’attività di promozione della rassegna 2018 sarà creata una **pagina Facebook** dedicata ad Azione Natura. La storia della rassegna, così lunga e prestigiosa quanto a qualità degli ospiti, merita senz’altro di avere la giusta visibilità offerta dai moderni canali di comunicazione.



Brevi note sugli ospiti e le serate.

Nives Meroi e Romano Benet.

Nata nella bergamasca, Nives Meroi si trasferisce a Fusine Laghi, Tarvisio, in Friuli Venezia Giulia, dove conosce Romano Benet, alpinista, che diventa, nel 1989, suo marito e compagno fisso di cordata. Romano nasce invece a Tarvisio da genitori sloveni. Inizia lavorando come perito meccanico per una impresa svizzera attiva nella costruzione di tunnel, successivamente entra nel corpo della guardia forestale, rimanendovi per 17 anni. Inizia a scalare le montagne della sua area a 17 anni.



In coppia, sulle Alpi, Nives e Romano compiono la prima invernale al Pilastro Piuksi alla parete nord del Piccolo Mangart di Coritenza e quella alla Cengia degli Dei, sullo Jof Fuart. Iniziano la carriera alpinistica himalayana negli anni '90, tentando il K2 (1994) e l'Everest (1996). Nel 1998 salgono il loro primo ottomila, il Nanga Parbat: Nives diventa la prima donna italiana in vetta. Nel 2003, sempre in coppia col marito, è la prima donna a compiere la traversata dei tre ottomila Gasherbrum I, Gasherbrum II e Broad Peak, mentre la coppia è la seconda cordata al mondo a realizzare l'impresa.

Di grande valore la conquista della cima del K2 del 2006 attraverso lo Sperone Abruzzi: Meroi e Benet raggiungono la cima da soli, senza l'ausilio di ossigeno supplementare e senza aiuti nel battere la traccia su tutto il percorso. In quell'occasione è la prima donna italiana a conquistare la vetta della montagna, mentre solo altri due giapponesi, ma con l'uso di ossigeno supplementare, raggiungono la vetta della montagna.

Nel 2007 conquistano l'Everest, con Nives Meroi prima donna italiana in vetta senza ossigeno supplementare. L'anno successivo, in stagione invernale, tentano il Makalu senza raggiungere la vetta, mentre nella discesa Meroi si frattura una gamba. Pochi mesi dopo, con la salita in vetta al Manaslu nell'ottobre 2008, la coppia conquista l'undicesimo ottomila.

Nella stagione estiva 2009 la coppia abbandona il tentativo di scalata dell'Annapurna per le condizioni proibitive della neve e il tentativo di scalata del Kangchenjunga, fallito per l'improvviso peggioramento delle condizioni fisiche di Benet tra il campo 3 e il campo 4 della montagna. Tornati in Italia, Romano Benet scopre d'essere affetto da un'aplasia midollare severa. I successivi due trapianti di midollo osseo, i trattamenti chemioterapici e le numerose trasfusioni lo tengono lontano dall'attività per più di due anni.

Dopo la difficile riabilitazione di Romano, i nostri tornano all'alpinismo himalayano nel 2012, tentando il Kangchenjunga e conquistandone la vetta poi nel 2014. Il 12 maggio 2016 la coppia raggiunge la cima del Makalu. Giovedì 11 maggio 2017, alle ore 9 locali, raggiunge insieme al marito la vetta dell'Annapurna, completando così tutte le quattordici vette sopra gli ottomila nel mondo, anche in questo caso senza l'ausilio di ossigeno supplementare né di portatori. Si tratta della seconda donna nella storia a compiere questa impresa senza l'uso di ossigeno supplementare. I due, inoltre, sono i primi in assoluto ad aver compiuto l'impresa in

coppia. Nives Meroi ha pubblicato per Rizzoli nel 2015 un libro sulla storia della sua vita alpinistica con Romano: "Non ti farò aspettare. Tre volte sul Kanchendzonga, la storia di noi due raccontata da me". L'8 marzo del 2010 diventa Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, "Per gli eccezionali traguardi raggiunti nell'alpinismo di alta quota, un'attività che era rimasta a lungo prerogativa maschile".

Edmond Joyeusaz

Edmond Joyeusaz vive a Courmayeur ai piedi del Monte Bianco. Maestro e Allenatore Federale di sci alpino da oltre 30 anni, è Guida Alpina presso la Società Guide Alpine di Courmayeur.

Ex azzurro di sci, vincitore della coppa Italia nel 1984, per anni tra i migliori sciatori Italiani, Campione del mondo di sci delle guide alpine nel 1999.

A metà degli anni 80 fu tra i primi a scoprire lo Snowboard con cui effettuò le prime discese estreme sul Monte Bianco. Da oltre 20 anni è protagonista e organizzatore di spedizioni alpinistiche in Himalaya e Karakorum (Everest, K2, Cho Oyu, Lhotse). Dalla vetta dello Shisha Pangma (8.047 mt.) ha effettuato la prima discesa assoluta con gli sci, ancora oggi irripetuta. Inoltre, è stato il primo a sciare sulle pendici del K2. Nell'autunno 2010 è tornato all'Everest sulla parete nord (Tibet); ha tentato di realizzare la prima discesa con gli sci del temutissimo Hornbein Couloir, il tutto naturalmente in stile alpino. Per le pessime condizioni della montagna l'impresa non è riesce, ma Joyeusaz scende comunque con gli sci una montagna vergine senza nome di 6.535 m., ribattezzata "La Vallée Peak". Grande esperto di sci estremo, Edmond ha all'attivo diverse prime discese assolute: nell'inverno 2012 effettua la prima discesa assoluta con gli sci del canalone sud delle Dames Anglaises, sul versante italiano del Monte Bianco; nel 2015 la prima discesa della parete sud-ovest del Grand Combin (4.314 m), in Svizzera; nel 2016 la prima discesa della Parete Nord della Dent Blanche (4.357 m), montagna svizzera del Canton Vallese; nel 2017 la prima discesa integrale con gli sci del versante sud del Weisshorn (4.505 metri), in Svizzera. Da anni è anche "un'innamorato" del volo. Negli anni 80 è stato un pioniere del parapendio con cui ha effettuato numerosi exploit, tra questi, il 1° volo in tandem dalle Grandes Jorasses 4.208 mt. Ultimamente si dedica alla nuova specialità dello Speed Riding che gli permette di ridiscendere velocemente dalle cime. Dal 1992 è anche pilota di aliante.



Giuseppe Gaimari

Nasce a Livorno, sulla costa toscana, nel 1980. Dopo la laurea in "Economia e Management dei Servizi Turistici" presso l'Università degli Studi di Firenze, decide di seguire la sua passione di viaggiatore e diventa Guida Ambientale Escursionistica della regione Toscana, Accompagnatore di MTB e Istruttore di nordic walking, nonché direttore tecnico d'agenzia di viaggio. Cresciuto con il mito degli esploratori e dei grandi atleti, sviluppa la sua idea di viaggio-avventura come mix di sano agonismo e intraprendenza, concetti da cui sono nate svariate esperienze in solitaria. Nel settembre del 2016 apre il suo Blog Maldavventura, dove racconta in prima persona le avventure e spedizioni nel mondo. Lo scopo è quello di fare da anello di congiunzione tra il mondo "reale" e il mondo degli atleti professionisti apparentemente



inarrivabili, volendo dimostrare che con impegno, dedizione e sacrifici, tutte le persone possono arrivare a fare cose che non avrebbero nemmeno osato immaginare.

La sua passione lo porta su itinerari alternativi non convenzionali, a contatto con le popolazioni e le tradizioni locali, oltre che dei luoghi più isolati a tu per tu con la natura. Marocco, Tunisia, Kenya, Tanzania, Cile, Argentina, Nuova Zelanda, Corsica, Balcani, Scozia e Norvegia tra le sue spedizioni. Ma anche Dolomiti e Monte Bianco. E proprio il Monte Bianco sarà il tema della serata. Una lunga cavalcata solitaria in bici lungo i 174 km del Tour del Monte Bianco, tra fatica, meraviglia e paesaggi mozzafiato.

Fabrizio Rovella

Fabrizio Rovella, torinese di nascita, è uno dei massimi esperti italiani di Sahara e di viaggi "avventura". Attivo da più di 25 anni nel settore, dal 2004 si è trasferito a



Tamanrasset (Algeria), e negli ultimi 4 anni ha lavorato con particolare frequenza a Chinguetti (Mauritania), diventando un punto di riferimento e collegamento tra i viaggiatori e le popolazioni locali. La sua personale esperienza africana spazia tra Algeria, Ciad, Mauritania, Marocco, Mali, Niger, Egitto, Senegal, Tunisia e Namibia. È il titolare di "Sahara Mon Amour", agenzia di viaggi che organizza itinerari con standard di sicurezza evoluti e che ben racchiude la sua filosofia nel proprio nome. Un impegno e un insieme di esperienze che sono state più volte rilevate positivamente, e portate all'attenzione dei media. Fabrizio Rovella ha pubblicato articoli e reportages su varie riviste quali 4x4 Evolution, Riders e ALP e su quotidiani quali il Corriere della Sera. Ha collaborato, occupandosi della logistica in loco, alla realizzazione di viaggi di ricerca nel Sahara che hanno portato alla pubblicazione di diversi libri e guide firmati tra gli altri da Mirella Tenderini, Roberto Parodi e Sofia Gallo.

Scrivo articoli per varie testate di settore, tra le quali citiamo "QXQ Evolution" e "Erodoto 108". Nella serata Fabrizio ci racconterà alcuni dei suoi viaggi lungo le piste sahariane, tra paesaggi maestosi e incontri con le popolazioni che vivono in una delle aree più inospitali di tutto il pianeta.

Thomas Scalise Meynet

Nasce ad Aosta il 15 novembre 1985. Guida Alpina e Canyoning iscritto alla Società Guide di Courmayeur, tecnico Specializzato di Elisoccorso e Cinofilo, ha salito centinaia di grandi vie di roccia, misto e ghiaccio nel gruppo del Monte Bianco, del Monte Rosa, nel Vallese (Svizzera), in Francia ed Austria. Ha condiviso queste esperienze con molti nomi conosciuti dell'alpinismo



degli anni '90 ma soprattutto le più importanti salite sono state condivise con alcuni protagonisti dell'alpinismo moderno, come Massimo Farina, Alex Busca, Marco Farina, Damien Tomasi, Davide Spini, Marco Majori, Herve Barmasse e Vivian Bouchez. Cresciuto in una famiglia di "volatori", Thomas Scalise ha cominciato a volare fin da giovanissimo, alternando il parapendio all'attività alpinistica e realizzando centinaia di voli in alta quota nel gruppo del Monte Bianco. Proprio le sue esperienze di volo nel massiccio del Bianco saranno al centro della serata, in cui Thomas mostrerà un video spettacolare dei suoi voli e parlerà del volo in parapendio in montagna dagli inizi ad oggi.